

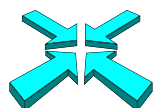


## NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

**Anno XXII – dicembre 2021**

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



**Sedi:**

### **Nucleo Acli Sanità aps**

**c/o ex osp. Paolo Pini  
Via Ippocrate 45  
20161 MILANO**

telefono: 02.6622.0729 (interno 8)  
da lunedì a venerdì  
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

**c/o Ospedale Niguarda  
Piazza Ospedale Maggiore 3  
20162 MILANO**

telefono: 02.643.8870  
il martedì  
dalle ore 10 alle ore 11,30

## AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Carissimi,

ci avviciniamo al periodo natalizio e all'inizio di un nuovo anno. Abbiamo attraversato e stiamo ancora vivendo due anni difficili e tragici. È stato un tempo in cui le emozioni provate sono tante e diverse. Abbiamo toccato con mano la nostra fragilità e siamo rimasti sgomenti, ma abbiamo anche sperimentato le potenzialità belle della nostra umanità; ci siamo ritrovati capaci di gesti di compassione e di solidarietà inaudita.



Anche il nostro Nucleo è stato stravolto, abbiamo dovuto modificarlo trovando nuove forme organizzative, adattando la nostra quotidianità alle nuove esigenze di sicurezza. Ci siamo accontentati delle modalità possibili attendendo il ritorno alla normalità, alla cara vecchia e banale stretta di mano o a un semplice abbraccio. E allora questo è l'augurio che facciamo: che il "domani" possa essere migliore. Con tutta la Presidenza del Nucleo Acli Sanità aps auguro a tutti i soci, le socie, alle rispettive famiglie e a tutti gli amici e amiche i migliori auguri di buon Natale, buone feste e che il nuovo anno lasci alle spalle questi due terribili anni e ci regali nuovi orizzonti positivi. Auguri.

alessandro zardoni  
(Presidente del Nucleo)



## **SONO NELLA PACE**

Il Nucleo Acli Sanità aps porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- **SCURATI Luigi**
- **PROFILI Rosetta**

“Recisi in terra  
torneranno a fiorire  
nel giardino di Dio”

### **Attività della Presidenza**

Per opportuna conoscenza ai Soci informiamo che nella riunione della Presidenza, che si è tenuta il 30 novembre 2021, sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Richiesta canone sede Via Ippocrate;
3. Festa degli auguri;
4. Nuovi orari sede;
5. Varie ed eventuali.

### **CHIUSURA SEDI PER FESTIVITA'**



Si porta a conoscenza che la sede di Via Ippocrate 45 e la sede c/o l'Ospe-  
dale di Niguarda, rimarranno chiuse per  
le festività dal 23 dicembre 2021 al 9  
gennaio 2022.

Si riaprirà lunedì 10 gennaio 2022.

## **VOLONTARIATO**

Il volontariato è donare liberamente tempo, energie e competenze.



Ma cosa spinge una persona a intraprendere questo percorso?

Ecco tre buoni motivi per diventare volontario:

- Sentirsi utili e acquisire fiducia in se stessi – donare il proprio tempo per una causa alla quale si tiene particolarmente, dona un senso di realizzazione nel vedere l'effetto positivo che il proprio operato ha sugli altri.
- Arricchire se stessi – il volontario è stimolato nel mettere in gioco le proprie capacità sia umane (es. empatia, sensibilità, altruismo) sia professionali (es. lavorare in squadra). Il volontariato è anche uno scambio: donando si ha la possibilità di apprendere dalle altre competenze e di vivere nuove situazioni e opportunità di crescita.
- Conoscere nuove persone – il volontariato unisce personalità molto diverse tra loro ma unite dalla volontà di raggiungere uno stesso obiettivo. Un ottimo modo per far incontrare persone con esperienze di vita differenti dalla propria, facendo sì che, talvolta, si creino forti legami di amicizia.

# A parte le luci... ma cos'è il Natale?

di don Gianni Toni

Se ci guardiamo intorno, è da più di un mese che è arrivato il Natale delle luci e delle vetrine, dei pacchetti regalo con fiocchi rossi e della finta neve che riempie le vetrine! E tanta gente si è messa in cammino, tra una rata e l'altra dell'IMU, alla ricerca di qualcosa di scontato da poter riempire i giorni di festa. Quando si pensa al Natale, si pensa a una festa che sa di famiglia, di gente serena e con la pace nel cuore.



Oggi la gente è in cammino ma alla ricerca di un lavoro che diventa sempre più raro, della famiglia che difficilmente arriva a festeggiare le nozze d'argento, di continue liti e uccisioni che riempiono i telegiornali e non lasciano trasparire un cielo sereno!

A noi cristiani spetta quindi di far riscoprire il senso vero del Natale, cercando di testimoniare quei valori che non vanno più di "moda": stare insieme, volersi bene, donare fra-

ternità.

E per fare questo non servono le strade piene di luci o le vetrine vestite a festa con i barboni accartocciati vicino a loro, occorre avere il coraggio di spiegare la parola Natale: sì, Natale di Gesù.

Solo con questo bambino Figlio di Dio si capisce il bandolo della nostra esistenza, il sapore delle cose semplici, il piacere della collaborazione.

E con questo piacere troveremo allora la forza per collaborare con tutti: con colui che abita sul nostro pianerottolo, con il collega che tenta di farci le scarpe, con il politico che promette mari e monti!

Ma a tutti facendoci riconoscere come seguaci di quel bambino nato a Betlemme 2021 anni fa.

Come fare tutto?

Semplice: impegnandoci a rendere visibile lo stupore della nostra libertà interiore attraverso la tenerezza della preghiera che cambia i cuori. Solo questo è Natale, tutto il resto è solo pubblicità di un dolce chiamato "panettone" che puoi mangiare quando vuoi!







# LA PAGINA DEL CUORE

in ricordo di Ivo Bertani

## L'ALBERO CHE TORNO' A CASA

Il piccolo abete aveva impiegato tutta l'estate a crescere. Si era proprio messo d'impegno e ora giocava felice con i venti invernali. Si sentiva abbastanza robusto per resistere anche ai più forti. Le radici, che si erano ramificate in profondità, conferivano al giovane abete una baldanzosa sicurezza. Ma una gelida mattina di dicembre, mentre i fiocchi di neve sfarfallavano pigri, l'abete avvertì uno strumento acuminato che gli tagliava e strappava le radici.

Poco dopo due mani d'uomo, rudi e sgarbate, lo estirparono dalla terra e lo caricarono nel baule puzzolente di un'automobile che ripartì subito verso la città. Il viaggio fu terribile per il povero abete, che pianse tutte le sue lacrime di profumata resina.

Dopo mille dolorosi sballottamenti, si ritrovò finalmente alla luce. Lo misero in un grosso vaso, in bella mostra. La terra del vaso era fresca e l'abete ebbe un po' di sollievo e ricominciò a sperare. Divenne perfino euforico, quando mani di donna e piccole mani di bambini cominciarono a infilare tra i suoi rami fili dorati, luci colorate e lustrini scintillanti.

“Mi credono il re degli alberi”, pensava. “Sono stato veramente fortunato. Altro che starmene là al freddo e alla neve...”.

Per un po' di giorni tutto andò bene. L'abete faceva un figurone, nel suo abbigliamento luccicante. Era contento anche del presepio che avevano collocato ai suoi piedi: guardava con commozione Maria e Giuseppe, il Bambino nella mangiatoia e anche l'asino e il bue.

Di sera, quando tutte le piccole luci colorate erano accese, gli abitanti della casa lo guardavano e facevano: “Ooooh, che bello!”.



Poi gli venne sete. Sul principio era sopportabile. “Qualcuno si ricorderà di sicuro di darmi un po' d'acqua”, pensava l'abete. Ma nessuno si ricordava e la sofferenza dell'abete divenne terribile. I suoi aghi, i suoi bellissimi aghi verde scuro, cominciarono a ingiallire e cadere. Si rese conto che aveva lentamente cominciato a morire.

Una sera, ai suoi piedi vennero ammassati molti pacchetti confezionati con carta luccicante e nastri colorati.

C'era molta eccitazione nell'aria. Il mattino dopo scoppiò il finimondo: bambini e adulti aprivano i pacchetti, gridavano, si abbracciavano. L'abete riuscì appena a pensare: “Tutti qui parlano d'amore, ma fanno morire me...”. Improvvisamente una piccola mano lo sfiorò. La sorpresa dell'abete fu infinita: davanti a lui c'era il Bambino del presepio.

“Piccolo abete”, disse il Bambino Gesù, “vuoi tornare a vivere nel tuo bosco, in mezzo ai tuoi fratelli?”. “Oh sì, per piacere!”.

“Ora, che hanno avuto i regali, non gliene importa più niente di te... E nemmeno di me”. Il Bambino Gesù prese l'abete, che d'incanto ridivenne verde e vigoroso. Poi insieme volarono via dalla finestra.

(da “Le storie del Buon Natale” di Bruno Ferrero)